

## **IL POLJE DI RASCINO (RI): LA ZONA UMIDA DELLA DEPRESSIONE CARSIKA E FORME DI COLLASSO RECENTI NEL SISTEMA "SUOLO-BED ROCK"**

AGRILLO E., BONO P., CASELLA L.

*Dipartimento di Scienze della Terra, Università di Roma "La Sapienza". P.le A. Moro 5 00185 - Roma*

Il Piano di Rascino, situato tra 1160 e 1140 m di quota, si estende in una depressione carsica di origine tettonica all'interno dell'Unità geologica del Nuria-Velino. Questa è costituita per la maggior parte da una successione meso-cenozoica, formata prevalentemente da depositi carbonatici di piattaforma-transizione (Giurassico-Miocene) e da depositi torbiditici silico-clastici (Messiniano inferiore).

Il Piano di Rascino, circondato da aspri rilievi di rocce prevalentemente calcaree e calcareo-dolomitiche, occupa il fondo di una ampia depressione allungata in direzione NW – SE, colmata da depositi alluvionali e lacustri.

L'aspetto più caratteristico del paesaggio è rappresentato da forme epigee, come doline e inghiottitoi, in continua formazione, diffuse in tutta l'area montana del Nuria ed in particolare nella piana carsica apparentemente senza alcun ordine.

L'idrografia del Piano di Rascino, piuttosto complessa, si articola in tre sistemi paralleli ad orientamento antiappenninico. Il sistema più occidentale è costituito da un lago ("Lago di Rascino") di forma lobata, alimentato dalle acque meteoriche sia zenitali sia di episodici fenomeni di ruscellamento e da alcune piccole sorgenti situate alla periferia del bacino lacustre.

Il reticolo idrografico del pianoro converge in alcuni inghiottitoi, periodicamente attivi, localizzati al margine orientale della depressione carsica. In queste aree di assorbimento localizzato le acque superficiali iniziano il loro percorso ipogeo nel sistema di fratture e di condotti presenti nella zona areata della idrostruttura carbonatica.

L'assetto geologico-strutturale della catena Nuria-Velino e le condizioni idrogeologiche regionali, consentono di ritenere che le acque di infiltrazione del reticolo carsico ipogeo del Polje di Rascino rialimentino "localmente" la falda basale che più a ovest (circa 10 km) sostiene la portata di numerose grandi sorgenti tra cui quelle del fiume Peschiera. È verosimile che le acque di infiltrazione nel Polje di Rascino seguano traiettorie circa sub-verticali raggiungendo la falda basale alla profondità indicativamente di 600-700 m dal campo carsico.

Le modalità di flusso "veloce" nel reticolo carsico ipogeo e la scarsa reattività delle rocce carbonatiche nel processo depurativo delle acque inquinate, rendono altamente critica la gestione del Polje di Rascino per la tutela della qualità delle risorse idriche captate dall'ACEA (Acquedotto del Peschiera).